

Elenco

La Repubblica Liguria 1 maggio 2023 Sanità, il conto del caro energia 'In un anno spesi 45 milioni in più'..... 1

La Repubblica Liguria 1 maggio 2023 Infarto per colpa medica mezzo milione di euro alla vedova rimasta sola..... 2

La Repubblica Liguria 1 maggio 2023 Oggi sciopero generale Usi, garantiti servizi sanitari essenziali e emergenze
..... 3

Il Secolo XIX 1 maggio 2023 Schianto pullman-automedica, due feriti..... 4

La Nazione 1 maggio 2023 Automedica per il trasporto sangue si schianta con pullman turistico..... 5

Sanità, il conto del caro energia

“In un anno spesi 45 milioni in più”

di Michela Bompani

Quarantacinque milioni di euro in più di costi energetici della sanità pubblica in Liguria nel 2022 rispetto all'anno precedente e la spesa, soprattutto per gli extra-costi dell'elettricità, schizza in su del +99%, passando da 45 milioni del 2021 ai 90 milioni complessivi del 2022. La Liguria, in termini percentuali, per aumento di costi legati all'energia, si trova al quinto posto della classifica nazionale, dopo Abruzzo, Toscana, Emilia-Romagna e Puglia.

L'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, *Agenas*, ha analizzato l'andamento dei costi energetici nelle aziende sanitarie pubbliche, confrontando i dati 2022 e 2021: «Il lavoro si inserisce tra le iniziative a supporto nel ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano», spiegano i tecnici nell'introduzione del dossier, da poco pubblicato.

A far schizzare i costi energetici sanitari, indica il dossier Agenas, è soprattutto il costo legato ai consumi di energia elettrica, aumentato complessivamente del 171% in Liguria nel 2022, rispetto all'anno precedente, ma anche la voce relativa al riscaldamento ha presentato un conto salatissimo, crescendo nello stesso intervallo di tempo, dell'89%.

E dai dati raccolti in tutte le cinque Asl, nelle aziende ospedaliere San Martino e Gaslini, e presso l'agenzia sanitaria regionale Alisa, dalla rilevazione Agenas si evince che la spesa sanitaria relativa ai costi energetici della Liguria per l'anno 2022, rispetto all'anno prima, consiste in un aumento medio pro-capite di 29,64 euro (e arriva a 59,5 euro rispetto ai circa 30 euro dell'anno precedente), con oltre

L'assessore Gratarola: “Non possiamo tagliare Rivedremo il budget su altro e chiediamo aiuto al governo”

cinque punti in più rispetto all'aumento medio nazionale che, pro capite, che si ferma a 23,98 euro.

«Si tratta di costi difficilmente comprimibili - è il commento del dossier che arriva dall'assessorato regionale alla Sanità - il Dipartimento Salute e Servizi Sociali di Regione e Alisa stanno portando avanti tavoli periodici di monitoraggio con le aziende, per cercare di rendere efficiente il sistema e trovare le modalità di rimodulazione del budget su altre voci di costo». Le pressioni, in sede di conferenza Stato-Regioni, sono in atto da tempo, per chiedere al governo un supporto ulteriore: «La Liguria è stata tra le più attive in Conferenza delle Regioni per far fronte comune alle altre e chiedere al governo un'integrazione del fondo sanitario per contrastare i costi dell'e-

nergia slegati dalle capacità di performance delle singole strutture sanitarie - aggiungono dall'assessorato - finora il ristoro è stato parziale, considerato anche tutta la partita legata alle spese Covid».

In valori assoluti, le aziende che in Liguria nel 2022 registrano il maggior aumento dei costi energetici sono l'ospedale Policlinico San Martino e la Asl I Imperiese: il primo ha dovuto sostenere 13 milioni in più di costi (passando da 12,6 milioni nel 2021 a 25,4 milioni dell'anno scorso), la seconda 9 milioni in più (da 500mila euro a 9,7 milioni). In termini percentuali, secondo l'e-

Il report di Agenas pone la Liguria tra le prime cinque regioni per incremento di extracosti. Le percentuali più alte a San Martino e Asl I

laborazione di Agenas, le aziende che di più sono state colpite, tra il 2021 e il 2022, sono, ancora, l'Asl I, che segna un aumento dei costi legati all'energia pari al 1832% e l'ospedale pediatrico Gaslini, che si ferma poco sotto con una crescita del 1711%, rispetto al 2021 (che vale 7,8 milioni in più, portando il costo complessivo a 8,3 milioni).

L'emorragia colpisce, più o meno pesantemente, tutte le aziende sanitarie: in Asl2 Savonese i costi sono saliti del 35%, che significa veder lievitare i costi energetici da 11 a 16 milioni. In Asl 3 sono passati da 7,4 a 11 milioni del 2022, con

+49% e in Asl4 da 4 a 7 milioni. In Asl 5 da 8 a 11 milioni, ovvero +40%.

«Abbiamo quantificato, tramite l'analisi dei conti economici della regione, l'andamento dei costi energetici, fornendo una rappresentazione sintetica, sia a livello regionale, che di confronto tra le aziende all'interno della stessa - spiega Agenas in una nota al suo lavoro e aggiunge - l'analisi esula da valutazioni su politiche regionali di efficientamento energetico o su variabili di contesto che possano aver influenzato l'andamento rappresentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti non tornano

Sopra una sala operatoria
A fianco l'ospedale San Martino particolarmente interessato dallo sviluppo degli extracosti energetici



L'assessore

Angelo Gratarola ha la delega alla Sanità per la Regione dallo scorso anno dopo che il presidente Toti ha abbandonato l'interimn



Infarto per colpa medica mezzo milione di euro alla vedova rimasta sola

All’arrivo al pronto soccorso dell’ospedale Villa Scassi di Sampierdarena un 54enne sarebbe rimasto due ore in barella ed è morto 12 giorni dopo

di **Giuseppe Filetto**

Scrive il Tribunale Ordinario di Genova: “Immune da censure l’operato della centrale operativa del 118”, così come quello “della pubblica assistenza Croce Celeste Genovese”. E ancora: “Immune da censure l’operato dei sanitari dell’ospedale Villa Scassi di Sampierdarena dalle 14 del giorno del ricovero in avanti”. Però, vi è un intervallo di tempo, tra le 12 e le 14 del 13 dicembre del 2016, che per il consulente del Tribunale “va indagato”. Tanto che i responsabili del “Servizi Medico Legali” parlano di “disattenzione inaccettabile da parte del pronto soccorso che è costata la vita a Giancarlo.M, un 54enne genovese dipendente della Amt”. Tant’è che la sentenza emessa dalla Seconda Sezione Civile il 30 marzo scorso stabilisce un risarcimento di mezzo milione di euro alla vedova. Anche se Luigi Bottaro, direttore generale della Asl Tre da cui dipende il Villa Scassi, afferma di non avere avuto alcuna notifica della sentenza, di non conoscere la vicenda e valuterà se ricorrere in appello o meno: «Comunque, rispettiamo sia la sentenza che la sofferenza dei famigliari».

È la moglie di Giancarlo M., Isabella C., di 52 anni (assistita dall’avvocato Luca Piovinì) ad avere intentato la causa civile. Lei racconta che quel giorno del 2016, “verso mezzogiorn

***Il manager della Asl 3
“Pieno rispetto
per la sentenza
del Tribunale
e per la sofferenza
dei famigliari”***

no, il marito al termine del turno di lavoro, mentre si trova sotto la doccia dell’autorimessa di via Reti (Sampierdarena), avverte un malore con fastidio al petto”. I colleghi avvertono immediatamente la centrale del 118 ed alle 12,20 l’ambulanza della Croce Celeste è già al pronto soccorso dell’ospedale Villa Scassi.

«L’ho trovato su una barella che si lamentava per un intenso dolore toracico - racconta la moglie nella denuncia - e chiedeva di essere spostato sui un lettino». La donna aggiunge che “dopo una lunga attesa è arrivata un’infermiera che, presi i parametri vitali, improvvisamente si allarmava, attivando a questo punto verso le ore 14, il passaggio del marito all’interno di un ambulatorio del pronto soccorso”.

Stando a quanto si legge, soltanto alle 2 del pomeriggio sarebbe stata aperta la scheda di pronto soccorso, con relativi triage e accesso alla “sala rossa”. “Troppo tardi”, sostengono gli avvocati del Servizi Medico Legali: “Un comportamento che fa emergere una gravissima negligenza

del personale e una totale disorganizzazione della struttura sanitaria”.

Va ricordato che sull’ospedale di Sampierdarena da un paio di decenni si riversa una popolazione di oltre 300mila abitanti: un tessuto geografico che va da Cogoleto alla Valle Stura, da Cornigliano alla Valpolcevera, da Sampierdarena fino a tutto l’Ovest di Genova, fino alla alture di Granarolo e Oregina. Parliamo di una fetta di città metropolitana che



▲ **L'aula** Il Tribunale di Genova



▲ **La sala** Nella foto d’archivio l’attesa al pronto soccorso di Villa Scassi

in 30 anni ha visto chiudere gli ospedali Maria Teresa di Arenzano, Marina Rati di Cogoleto, San Michele Arcangelo di Campo Ligure, Celesia di Rivarolo e Frugone di Busalla; e ridurre le attività di urgenza della Colletta di Arenzano, del Padre Antero di Sestri Ponente e del Gallino di Pontedecimo.

In ogni caso, il ritardato intervento su Giancarlo M. sarebbe stato la causa determinante di un infarto grave ed alla sepsi arrivata 12 giorni

dopo, il giorno di Natale. Secondo quanto sostengono i difensori della vedova, questi prima si sarebbero rivolti alla Asl Tre “che ha negato ogni addebito”. Da qui il ricorso ai giudici. Che nel condannare la Asl, hanno stabilito che alla donna, sola e senza figli, siano destinati 330mila euro di danno non patrimoniale (fisico) e 130mila di danno patrimoniale (mancato reddito da lavoro che avrebbe percepito il marito); più 22mila euro di spese legali.

Primo maggio

Oggi sciopero generale Usi, garantiti servizi sanitari essenziali e emergenze

Servizi pubblici essenziali garantiti così come la presa in carico di tutte le emergenze: tutte le Asl della Regione, così come gli ospedali, lo chiariscono a riguardo dello sciopero generale nazionale di tutti dipendenti pubblici e privati proclamato per l'intera giornata di oggi, Primo maggio, dall'Unione sindacale italiana (Usi-Cit). Le aziende sanitarie hanno pubblicato sui propri siti l'informazione ai cittadini, a cominciare dalla Asl3 che si impegna a garantire «negli ospedali e nelle strutture sanitarie territoriali di propria competenza, il rispetto delle norme di legge sulla garanzia dei servizi pubblici essenziali e delle emergenze, per ridurre il più possibile eventuali disagi alla



▲ **Festa di lavoro** Molti sanitari oggi in campo per garantire i servizi sanitari

cittadinanza - si legge in una nota, comune alle altre aziende sanitarie della Liguria - in particolare verranno garantiti i servizi di emergenza e di Pronto Soccorso». Le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere sottolineano invece come potrebbero invece subire interruzioni, o addirittura sospensioni, le attività prenotate e programmate. Tra le rivendicazioni, alla base dello sciopero dell'Unione sindacale italiana, ci sono proprio la difesa della sanità pubblica, dell'istruzione pubblica e della previdenza pubblica, oltre alla riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario e la richiesta del reddito minimo garantito per i disoccupati,

L'INCIDENTE IERI MATTINA IN VIALE ITALIA ALL'INCROCIO CON VIA SAN CIPRIANO

Schianto pullman-automedica, due feriti

Una vettura della Pa di Sarzana con sangue urgente è entrata in collisione con un bus turistico serbo diretto in stazione

Gian Paolo Battini / LASPEZIA

Schianto con due feriti tra un pullman di turisti e un'auto della Pubblica Assistenza di Sarzana adibita al trasporto di plasma e traffico finito nel caos in viale Italia all'incrocio con via San Cipriano.

Nessun ferito tra i passeggeri del bus ma tanto spavento. Il bilancio, fortunatamente, non è grave: al pronto soccorso è stata trasportata in codice gial-

Traffico nel caos e visita in ospedale per la volontaria alla guida del mezzo di soccorso

lo la conducente dell'auto, mentre una guida turistica che si trovava sul pullman ha rifiutato il trasporto. Il mezzo dei servizi speciali della Pa di Sarzana è andato praticamente distrutto.

L'emergenza al 118 è scattata poco dopo le undici quando all'incrocio semaforico di viale Italia, già teatro in passato di incidenti anche gravi, sono intervenute le ambulanze allertate dal 118, i vigili del fuoco della

Spezia e le pattuglie del pronto intervento e della sezione infortunistica della polizia locale. La dinamica dell'incidente è ancora in fase di accertamento ma la conducente dell'auto della Pa sarzanese, E.L., di ventotto anni, con provata esperienza alle spalle, stava procedendo con sirena e lampeggianti nell'attraversamento dell'incrocio e stava svoltando a sinistra diretta in via Carducci quando è sopraggiunto dal viale Italia (direzione Arsenale) il pullman con settantasette turisti serbi che di lì a poco sarebbero arrivati in stazione per visitare le Cinque Terre.

Probabilmente il semaforo era verde ma l'autista si è accorto solo all'ultimo momento del veicolo che sopraggiungeva a sirene spiegate. L'impatto è stato particolarmente violento: il bus a due piani ha preso in pieno il cofano della Peugeot. La conducente della Pa sarzanese, che aveva appena ritirato il plasma all'ospedale Sant'Andrea e stava tornando al San Bartolomeo di Sarzana, è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo. Ha riportato escoriazioni alle mani e stato di choc. Dopo le medicazioni, la giovane è stata dimessa. Leggere ferite alle



La scena dell'incidente: si nota la portiera anteriore del pullman ha il finestrino in frantumi. Qui sopra i soccorsi alla volontaria della Pa di Sarzana e la medicazione alla guida turistica

braccia per la guida turistica. Gli agenti della Municipale hanno ascoltato numerosi testimoni e acquisito il filmato di una delle telecamere di videosorveglianza comunale presenti all'incrocio per ricostruire l'incidente e per accertare eventuali responsabilità.

I turisti serbi, tutti di Belgrado e già in vacanza in Italia, arrivavano da Montecatini. Il loro viaggio non si è interrotto. Si sono tutti rifocillati in un bar ristorante di viale Italia in attesa dell'arrivo di un altro pullman che li ha portati in stazione. Tanta paura anche perché il botto dello schianto ha fatto temere il peggio. I dipendenti del bar tabaccheria del Porto si sono precipitati in strada. Poi fortunatamente la situazione è rientrata. Il trasporto del plasma è stato effettuato con un altro mezzo della Pa sarzanese. Dopo circa un'ora e mezzo il traffico in viale Italia è tornato alla normalità quando sono stati rimossi il pullman e l'auto. La pulizia della strada, dopo la consistente perdita di olio e di pezzi di carrozzeria volati sull'asfalto, è stata effettuata dalla ditta per la sicurezza stradale "Fiorini". —

FOTOSERVIZIO TASSONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automedica per il trasporto sangue si schianta con pullman turistico



L'automedica della Pubblica Assistenza semidistrutta dopo lo schianto contro il pullman di turisti (foto Alexia Frascatore)



LA SPEZIA

Un'automedica della Pubblica assistenza di Sarzana impegnata nel trasporto d'urgenza di sangue da destinare ad una trasfusione all'ospedale San Bartolomeo è stata coinvolta in un grave incidente alla Spezia, all'incrocio fra viale Italia e via San Cipriano; è avvenuto appena dopo un minuto dalla partenza dal Sant' Andrea dove era stato caricato il plasma salvavita. La vettura in sirena (e quindi con diritto di precedenza) è andata a schiantarsi contro un pullman turistico in viaggio verso le Cinque Terre. L'impatto è stato violento. Il 'muso' dell'auto si è accartocciato per effetto dello schianto sulla porta anteriore sul lato destro del pullman. Il soccorso disposto dalla centra-

le operativa del 118, a motivo della dinamica del sinistro, è scattato al massimo livello dell'emergenza, col codice rosso. Poi sono giunte le notizie tranquillizzanti sullo stato di salute della donna che era alla guida dell'auto. Il rientro è avvenuto in codice giallo per alcuni traumi.

Ferita nello schianto anche la guida turistica impegnata a descrivere la città alla comitiva costituita da una cinquantina di turisti di origine serba in vacanza in Italia. La meta precedente era stata Montecatini. Ieri mattina da lì era avvenuta la partenza alla volta delle Cinque Terre. Queste sono state raggiunte con oltre un'ora sulla tabella di marcia. All'ospedale di Sarzana il sangue atteso è arrivato grazie ad un altro servizio, prontamente allertato dai sanitari.